

Indagine sugli studi ornitologici condotti nelle aree protette alpine

MASSIMO BOCCA

Parco Naturale del Mont Avic, I-11020 Champdepraz (Aosta)

Nel corso del 1994 la redazione di Avocetta ha richiesto a 32 organismi gestionali di aree protette alpine informazioni riguardanti le ricerche ornitologiche in corso di attuazione. Sono pervenute 26 risposte, qui di seguito sintetizzate percorrendo idealmente l'Arco Alpino da ovest verso est.

PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO

Nell'area protetta viene effettuato un costante monitoraggio della locale popolazione di Fagiano di monte *Tetrao tetrix*, con indagini volte ad individuare le cause della recente sensibile diminuzione della specie.

PARCO NATURALE DELLE ALPI MARITTIME

Il Parco raccoglie in un rendiconto annuale pubblicato in proprio tutte le osservazioni degne di menzione effettuate dal personale e da collaboratori esterni; particolare cura viene data al monitoraggio delle coppie di Aquila reale *Aquila chrysaetos* presenti nell'area protetta e nei suoi immediati dintorni.

Il Parco presenta inoltre un notevole interesse nell'ambito del progetto di reintroduzione del Gipeto *Gypaetus barbatus*, dato che include uno dei 5 siti di rilascio sinora previsti (si veda il lavoro di Toffoli e Martinelli in questo fascicolo).

RISERVA NATURALE SPECIALE DEL BOSCO E DEI LAGHI DI PALANFRÈ

La Riserva, recentemente unita al Parco delle Alpi Marittime, ha avviato una serie di attività in campo ornitologico:

- redazione e aggiornamento di un elenco faunistico con note fenologiche (124 specie al 1994);
- resoconto ornitologico annuale, comprendente i dati più interessanti raccolti dal personale e da collaboratori esterni;
- studio della composizione e struttura delle ornitocenosi di vari ambienti mediante I.P.A.;

- studio dell'alimentazione del Gufo comune *Asio otus* in periodo riproduttivo;
- ricerche sulla biologia del Gracchio alpino *Pyrrocorax graculus* e del Gracchio corallino *P. pyrrocorax*, effettuate in collaborazione col Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino;
- studio della migrazione post-nuziale dei non-passeriformi (si veda il lavoro di Toffoli e Bellone in questo fascicolo).

PARCO NAZIONALE DEL MERCANTOUR

Come le altre aree protette alpine francesi, il Parco collabora ad un programma nazionale di studio sulle popolazioni dei galliformi di montagna con metodologie standardizzate; a questo proposito occorre ricordare che già a partire dagli anni '70 sono stati effettuati conteggi del Fagiano di monte in aree campione incluse nel parco (Ellison 1979). Si veda inoltre in questo fascicolo il lavoro di Bayle sull'alimentazione del Gufo reale *Bubo bubo*.

PARCO NAZIONALE DEGLI ECRINS

Il Parco ha attivato il regolare monitoraggio di uccelli di elevato interesse gestionale, quali i galliformi e i rapaci diurni; si vedano i lavori di Couloumy e di Marie in questo fascicolo.

PARCO NATURALE REGIONALE DEL QUEYRAS

Partecipa al monitoraggio dei galliformi alpini già citato a proposito del Parco nazionale del Mercantour.

PARCO NATURALE DELLA VAL TRONCEA

Nel Parco vengono svolti dal 1989 conteggi primaverili ed estivi del Fagiano di monte (Celada 1994). Si veda inoltre su questo fascicolo il lavoro di Rosselli *et al.* sulla Civetta capogrosso *Aegolius funereus*.

PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND

Nell'area protetta vengono svolte le seguenti attività di ricerca e raccolta dati sull'avifauna:

- gestione di una banca dati ornitologica con georeferenziazione di ogni osservazione (griglia con quadrati di lato pari a 500 m); il personale del Parco ha integrato negli ultimi anni i dati presenti nel Piano naturalistico dell'area protetta, precisando lo status di alcune specie precedentemente poco studiate a livello locale;
- conteggio primaverile del Fagiano di monte a partire dal 1994;
- collaborazione con il Gruppo Piemontese Studi Ornitologici (progetti atlante con elaborazione di carte distributive dei nidificanti e degli svernanti);
- collaborazione con la Stazione Ornitologica Svizzera di Sempach (progetto "luna" sulla migrazione notturna).

PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÈ

Le attività in corso di svolgimento concernono i seguenti temi:

- censimento dei nidificanti in un lariceto con applicazione del metodo del mappaggio (G. Ribetto, inedito);
- elenco avifaunistico con note fenologiche per decenni, a partire dal 1993 (G. Ferrero, inedito);
- gestione di una banca dati ornitologica con georeferenziazione e uso di un G.I.S. (Fella *et al.* 1994).

PARCO NAZIONALE DELLA VANOISE

Il Parco ha recentemente avviato un programma di ricerca sulla Pernice bianca *Lagopus mutus* (A. Miquet *in litt.*), che si affianca agli studi sul Fagiano di monte recentemente realizzati in aree periferiche della Tarantaise (Miquet 1989).

Sul periodico "Travaux scientifiques du Parc de la Vanoise" sono compresi a partire dal 1970 vari lavori riguardanti l'avifauna di quest'area protetta.

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

I guardiaparco collaborano attivamente al programma di raccolta degli avvistamenti di Gipeto; l'area protetta rappresenta infatti uno dei punti più frequentati dai soggetti reintrodotti sulle Alpi italiane (Peracino *et al.* 1995).

Nel 1996 è stato avviato un programma di monitoraggio dell'Aquila reale in collaborazione con la Lega Nazionale per la Protezione degli Uccelli. Il dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino ha inoltre condotto in più siti del Parco studi sul Gracchio alpino e sul Gracchio corallino (si veda Rolando *et al.* 1994).

PARCO NATURALE DEL MONT AVIC

Il Parco gestisce una banca dati ornitologica ricca attualmente di oltre 8500 records (1986-1995). Le osservazioni sono corredate da informazioni ecologiche, etologiche e, ove possibile, da dati quantitativi; la georeferenziazione è di norma basata su una griglia

con lato pari a 500 m, ma in casi particolari viene mappata la precisa posizione dell'osservazione (ad esempio: nidi, individui in parata nuziale, siti di riposo in svernamento), con utilizzazione di un G.I.S.

La banca dati contiene attualmente i seguenti archivi:

- elenco avifaunistico con note fenologiche, riferito all'area protetta e ai suoi immediati dintorni (105 specie segnalate sino al 1995);
- galliformi alpini, comprendente dati sulle locali popolazioni di Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice *Alectoris graeca*; vengono regolarmente effettuati censimenti primaverili delle tre specie (esaustivo per il Fagiano di monte) e conteggi estivi per valutare il successo riproduttivo di *T. tetrix*;
- rapaci diurni e notturni, con segnalazione e controllo annuale di tutti i siti riproduttivi noti;
- picidi, con mappatura e controllo delle cavità di nidificazione del Picchio verde *Picus viridis*, del Picchio nero *Dryocopus martius* e del Picchio rosso maggiore *Picoides major*.

Gli studi già conclusi riguardano gli svernanti nelle pinete (si veda il lavoro di Boano e Bocca in questo fascicolo), la dispersione dei maschi di Fagiano di monte durante le parate nuziali (Bocca 1994) e la selezione dell'habitat in periodo autunnale da parte della Nocciolaia *Nucifraga caryocatactes* (Facchini *et al.* 1995), mentre sono in corso di realizzazione ricerche sullo svernamento del Fagiano di monte e sull'ecologia del Picchio nero in collaborazione col Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Torino.

Il Parco del Mont Avic cura inoltre la raccolta delle osservazioni di *G. barbatus* effettuate in Valle d'Aosta in accordo con la Fondazione per la Conservazione del Gipeto, organizzatrice del programma di reintroduzione della specie sulle Alpi.

PARCO NATURALE ALTA VALSESIA

Nell'area protetta viene condotto un monitoraggio dell'Aquila reale con schedatura standardizzata di ogni avvistamento.

RISERVA NATURALE DI ALETSCHE

Un recente lavoro presenta una lista commentata delle specie segnalate nell'area protetta, con riferimenti agli studi ivi condotti sull'impatto del turismo a carico dell'avifauna e sull'ecologia della Pernice bianca e del Fagiano di monte (Albrecht 1995).

PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO

Il Parco ha attivato i seguenti programmi di raccolta dati:

- archivio avifaunistico, con informazioni ecologiche e fenologiche georeferenziate (dal 1995);
- censimenti primaverili ed estivi della Pernice bianca

e del Fagiano di monte;
 - controllo e archiviazione delle osservazioni di Gipeto. Viene annualmente redatto un resoconto inedito delle attività svolte.

PARCO DEL MONTE BARRO

Nell'area protetta è attiva una stazione di inanellamento denominata "Stazione ornitologica sperimentale di Costa Perla".

PARCO NAZIONALE SVIZZERO

Il Parco è uno dei siti di rilascio utilizzati nell'ambito del progetto di reintroduzione del Gipeto sulle Alpi. Nell'area protetta vengono inoltre condotti studi sull'Aquila reale e sul Gallo cedrone *Tetrao urogallus*, un inventario avifaunistico dell'area protetta e osservazioni su aree campione.

PARCO NAZIONALE DI BERCHTESGADEN

Il Parco, oltre al costante arricchimento di banche dati georeferenziate, ha in corso vari programmi di ricerca in campo ornitologico con l'utilizzo di varie tecniche (punti d'ascolto, G.I.S., telemetria con automatic direction finding, mappaggio, analisi della dieta):

- status e distribuzione dei passeriformi;
- uso dell'habitat e bilancio energetico del Grifone *Gyps fulvus* in relazione al tipo di volo;
- selezione dell'habitat nei picidi;
- uso dell'habitat, successo riproduttivo e uso delle risorse trofiche da parte dell'Aquila reale.

I dati ottenuti vengono utilizzati per la produzione di mappe di distribuzione, di mappe d'uso delle varie tipologie ambientali e per l'individuazione di aree a rischio riferite a differenti forme di disturbo.

PARCO NATURALE ADAMELLO-BRENTA

Due pubblicazioni riassumono i risultati di studi ornitologici condotti nell'area protetta (Caldonazzi *et al.* 1994, Genero e Pedrini 1993). Si vedano due ulteriori contributi degli stessi autori su questo fascicolo.

"BIOTOPI" E AREE DEMANIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

La Provincia autonoma di Trento ha promosso in alcune aree protette periodici monitoraggi zoologici ed in particolare riguardanti gli uccelli, finalizzati alla valutazione dell'efficacia di interventi gestionali (D. Zorzi *in litt.*); i risultati degli studi effettuati nella foresta demaniale di Cadino, riguardanti la stima dell'incidenza della predazione sui nidi di tetraonidi e la caratterizzazione dell'avifauna del sito mediante stazioni di ascolto e avvistamento, sono stati recentemente pubblicati (Cetto e Osti 1994, Osti 1994).

Il Centro di Ecologia Alpina (Viote di Monte Bondone) conduce alcuni studi nelle aree protette della

provincia. In particolare va menzionato uno studio triennale sull'ecologia e la gestione della Coturnice che prevede due fasi: a) individuazione dell'areale storico e attuale della specie a livello locale e approfondito studio delle esigenze ecologiche di nuclei campione localizzati in aree protette, al fine di determinare i fattori limitanti che hanno contribuito alla contrazione di questo fasianide; b) indagini etologiche e parassitologiche su un nucleo di individui autoctoni allevati in condizioni semi-naturali, finalizzate alla realizzazione di una prova di rilascio nell'area demaniale del Monte Bondone.

Una seconda ricerca, che interessa numerose zone protette del Trentino, ha come oggetto lo studio delle migrazioni, con definizione delle principali rotte, analisi della composizione dei flussi migratori per ogni singola specie (rapporto fra i sessi, classi di età, parametri biometrici) e caratterizzazione ecologica dei vari siti di transito e di sosta individuati; fra questi ultimi, numerosi sono inclusi in aree protette, ambiti che offrono in misura ottimale fonti trofiche e riparo.

"BIOTOPI" E PARCHI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

La Ripartizione tutela del paesaggio e della natura della Provincia autonoma di Bolzano ha affidato a specialisti la realizzazione di studi ornitologici sul territorio alto-atesino interessanti anche le aree protette; si cita in particolare la redazione di una lista rossa delle specie minacciate e di un atlante di distribuzione dei nidificanti.

PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Nel 1994 sono stati avviati due progetti in campo ornitologico: il primo prevede una ricerca bibliografica di base, il secondo il monitoraggio con metodi standardizzati delle popolazioni di tetraonidi.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI D'AMPEZZO

A partire dall'inverno 1994-95 il Parco organizza una raccolta dati sugli uccelli svernanti utilizzando 12 itinerari campione, rappresentativi di tutte le tipologie ambientali presenti; vengono presi in considerazione aspetti quali-quantitativi, ecologici e fenologici.

PARCO NAZIONALE DEGLI ALTI TAURI

Il Parco ha recentemente promosso 5 programmi di ricerca, di cui si fornisce una sintesi.

- Reintroduzione del Gipeto sulle Alpi (Foundation for the Conservation of the Bearded Vulture 1994). La Valle di Kruml nei pressi di Rauris è stata individuata quale sede ideale per iniziare a partire dal 1986 il progetto di rilascio di giovani Gipeti nati in

cattività; le numerose osservazioni effettuate hanno consentito di valutare in modo accurato il tasso di sopravvivenza e la tendenza alla dispersione dei soggetti rilasciati.

- Ornitofauna della riserva naturale di Voderweissurchwald, Valle di Seidlwinkl, Reuis (Moritz 1993). Utilizzando il metodo del mappaggio, è stato effettuato un monitoraggio dell'avifauna in un'area forestale caratterizzata da un'elevata varietà della struttura ambientale. È stata rilevata una densità complessiva di 64 coppie per 10 ha, una composizione equilibrata per quanto riguarda il numero di specie nidificanti rispettivamente in cavità, su alberi, su arbusti o al suolo; la proporzione delle specie cavernicole è relativamente elevata, favorita dalla frequenza di alberi maturi, deperienti e morti.
- Struttura delle ornitocenosi lungo il gradiente altitudinale negli Alti Tauri (Winding *et al.* 1993). Studiando l'avifauna nidificante col metodo del mappaggio sono state comparate 10 aree campione (2 alpine, 1 al limite superiore della vegetazione arborea, 5 subalpine forestali e 2 montane forestali); i risultati sono stati confrontati con analoghi dati bibliografici relativi ad altre zone alpine.
- Interazione fra uccelli e arbusti a bacche al limite superiore della vegetazione arborea (Slota - Bachmayr 1992).
È stata indagata l'importanza dei turdidi, e di *Turdus torquatus* in particolare, in relazione alla dispersione dei semi di varie specie di ericacee.
- Monitoraggio ornitologico della Riserva naturale di Piffkar (Werner 1994).

La popolazione degli uccelli nidificanti negli orizzonti subalpino e alpino è stata studiata su due aree campione, con raccolta di dati qualitativi e quantitativi.

AREE PROTETTE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Direzione delle foreste e dei parchi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha avviato l'archiviazione informatizzata di tutti i dati faunistici disponibili, molti dei quali riguardano le aree protette; i risultati del primo quinquennio di ricerca sono già stati pubblicati (Autori Vari 1991). Si veda inoltre su questo fascicolo il lavoro di Bottazzo e De Franceschi sul Fagiano di monte.

PARCO NAZIONALE DEL TRIGLAV

Nell'area protetta sono stati recentemente avviati vari programmi in campo ornitologico (monitoraggio dell'Aquila reale, atlante dei nidificanti, atlante degli svernanti). Si veda il lavoro di Jancar e Kmelcl nel presente fascicolo.

La panoramica descritta sebbene incompleta evidenzia l'attenzione dedicata dalle aree protette alpine agli studi ornitologici. In effetti nonostante l'istituzione di parchi e riserve di montagna sia solo in rari casi direttamente collegabile alla tutela di una o più specie di uccelli, l'avifauna rappresenta uno dei gruppi animali più facilmente utilizzabili per evidenziare lo stato di salute dell'ambiente. Le ricerche più consuete hanno per oggetto uccelli di elevato interesse gestionale a causa della loro relativa rarità o perché assai esigenti dal punto di vista ecologico (rapaci, galliformi alpini), oppure gruppi di specie legate ad un dato ambiente e contattabili con metodologie ampiamente consolidate (conteggi da punti d'ascolto e di osservazione).

Gli inventari faunistici, talvolta corredati da note fenologiche e da carte di distribuzione specifiche, fanno spesso parte della documentazione di base delle aree protette già all'atto della loro istituzione (si vedano in proposito i piani di gestione dei vari parchi naturali italiani). Il continuo aggiornamento di tali inventari con creazione di banche dati informatizzate è una delle attività più interessanti dal punto di vista applicativo, in quanto consente una più efficace tutela delle specie vulnerabili.

Nell'immediato futuro un maggiore coordinamento fra le varie amministrazioni intervenute e gli istituti di ricerca potrà consentire l'avvio di studi ornitologici che utilizzino al meglio le opportunità fornite dalla rete di aree protette alpine.

Uno degli obiettivi più urgenti è rappresentato da una maggiore standardizzazione dei metodi di rilevamento, con conseguente migliore comparabilità dei risultati acquisiti. Fra i pochi esempi in proposito, occorre menzionare il programma di monitoraggio dei galliformi alpini recentemente attivato in Francia, il coordinamento internazionale per la raccolta delle segnalazioni di Gipeto *Gypaetus barbatus* e il metodo standardizzato di raccolta delle osservazioni ornitologiche messo in atto dalla Stazione Ornitologica Svizzera di Sempach per l'intero territorio elvetico (Zbinden e Schmid 1995).

Ringraziamenti - Si ringraziano per la collaborazione le direzioni dei parchi, delle amministrazioni locali e degli istituti di ricerca menzionati; numerosi dati inediti sono stati forniti da K. Bauch, R. Bionda, I. Cattadori, M. Da Pozzo, A. Miquet, W. d'Oleire-Oltmanns, G. Roux-Poignant e L. Tron.

Abstract - The paper deals with the scientific researches carried out within protected areas in the Alps. The answers obtained from the parks are briefly commented with regard both to research fields and methodological problems.

Bibliografia

- Albrecht L. 1995. Das Reservat Aletschwald. Orn. Beob. 92:97-110.
- Autori Vari 1991. Inventario faunistico regionale permanente. Primi risultati relativi al periodo riproduttivo 1986-1990. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Udine.
- Bocca M. 1995. Dispersion and habitat selection of displaying male Black Grouse in the Mont Avic Natural Park, western Italian Alps. In: Jenkins D. (ed.). Proc. intern. Symp. Grouse 6: 54-58.
- Caldonazzi M., Pedrini P., Zanghellini S. e Barbieri F. 1994. Gli uccelli del Parco Adamello-Brenta. Parco Adamello-Brenta, Strembo.
- Celada C. 1994. Display sites in Black Grouse *Tetrao tetrax* in Val Tronca Natural Park. Atti del VI Convegno Italiano di Ornitologia, Torino 8-11 ottobre 1991, pp. 305-313.
- Ellison L.N. 1979. Black grouse population characteristics on a hunted and three un hunted areas in the French Alps. Proc. Woodland Grouse Symposium, Inverness 1978. pp. 64-73.
- Facchini R., Gonfalonì G., Rolando A. e Bocca M. 1995. Habitat selection by the nutcracker *Nucifraga caryocatactes* during autumn. S.IT.E. Atti 16:453-455.
- Fella M., Monateri A.M. e De Biaggi E. 1994. The use of a G.I.S. (Geographic Information System) for the distribution analysis of Rock Partridge and Ptarmigan. Atti del VI Convegno Italiano di ornitologia, Torino 8-11 ottobre 1991, pp. 267-275.
- Foundation for the Conservation of the Bearded Vulture 1994. Bearded Vulture, reintroduction into the Alps. Annual Report 1994. 72 pages.
- Genero F. e Pedrini P. 1993. Il ritorno del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) sulle Alpi: resoconto sulla sua presenza nel territorio del Parco Adamello Brenta. Parco Adamello-Brenta, Strembo.
- Houard T. & Mure M. 1987. Les Tétrax-lyres des Vallons de Salève et Mollières, Parc National du Mercantour. Domaine vital et influence du tourisme. Rev. Ecol. (Terre Vie), Suppl. 4: 165-171.
- Miquet A. 1989. Faune sauvage et aménagement touristique de la montagne. Le cas du Tétrax lyre en Haute Tarentaise. Thèse de Biologie, Université Joseph Fourier, Grenoble.
- Moritz U. 1993. The breeding bird community of the forest preserve Voderweiss, rchlwald. Wissenschaftliche Mittellungen aus dem Nationalpark Hohe Tauern 1: 98-105.
- Peracino V., Bassano B. e Nicolino M. 1995. Cronologia e distribuzione degli avvistamenti di Gipeto (*Gypaetus barbatus*) nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. In: Pandolfi M. e Foschi U.F. (red). Atti del VII Convegno Nazionale di Ornitologia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXII: 693 - 699.
- Rolando A., Patterson I. e Laiolo P. 1994. The foraging behaviour of the chough *Pyrrhocorax pyrrhocorax* in two contrasting habitats. Avocetta 18: 45 -51.
- Slotta - Bachmayr L. 1992. Interaktionen zwischen Tieren und Pflanzen als Steuerungsprozesse der Sukzessionen in der Subalpinstufe. Vögel und Beerensträucher. Unpublished thesis, University of Salzburg.
- Werner S. 1994. Vögel. In: Winding, N. *et al.*. Zoologische Dauerbeobachtung im Sonderschutzgebiet Piffkar, Projektbericht 1994: 4-8.
- Winding, N. *et al.* 1993. The structure of bird communities along the alpine elevational gradient: breeding bird censuses in the Hohe Tauern (Austrian Central Alps). Wissenschaftliche Mittelungen aus dem Nationalpark Hohe Tauern 1: 106-124.
- Zbinden N. e Schmid H. 1995. Das Programm der Schweizerischen Vogelwarte zur Überwachung der Avifauna gestern und heute. Orn. Beob. 92:39-58.